DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL DIBATTITO AL SENATO

Opporsi all'istituto del referendum vuol dire violare la Costituzione!

Il compagno Terracini denuncia gli intenti reazionari dell'ostilità dei democristiani al progetto costituzionale

Il Senato ha esaurito ieri la discussione generale sul *referendum*. Erano all'o. d. g. un progetto di iniziativa del senatore indipendente Tullio Benedetti e un altro già approvato dalla Camera e richiamato dalla competente Commissione Senatoriale. Malgrado l'importanza della questione il governo era rappresentato solo da un sottosegretario.

Al principio della seduta c'è stato un tentativo di rinviare ancora una volta la discussione ma in seguito all'intervento delle Sinistre questa proposta di insabbiamento è stata respinta. Hanno così parlato il repubblicano MACRELLI, il quale pur dichiarandosi favorevole al passaggio alla discussione degli articoli tuttavia ha prospettato la ipotesi dell'opportunità di un rinvio dei progetti alla commissione competente ed il d. c. ZOTTA, il quale ha pronunciato un discorso contro l'istituto del *referendum* lanciando il consueto slogan reazionario del salto nel buio. Contro questa posizione anticostituzionale è insorto il compagno TERRACINI il quale ha denunciato tutti gli ostruzionismi frapposti all'approvazione della legge sul *referendum* che è voluto da una precisa disposizione della Costituzione. Spiegando il punto di vista delle Sinistre, egli ha rilevato che il Parlamento ha il dovere di attuare questa come le altre norme costituzionali. Ha poi confutato i timori espressi dagli elementi reazionari che vedono nel referendum uno strumento che potrebbe portare ad uno sconvolgimento. Sono questi elementi che hanno imposto alla procedura parlamentare, relativa alla discussione di questi progetti, una lentezza davvero straordinaria.

L'oratore ha quindi rifatto la storia dei progetti in discussione. La Camera dei deputati ha apportato al progetto ministeriale — ha detto Terracini — alcuni emendamenti che snaturano la funzione del *referendum* e ne ostacolano la attuazione. Essa ha tra l'altro inserito nel progetto un richiamo alla Carta costituzionale che non esiste ancora e la cui legge istitutiva va incontrando ostacoli procedurali destinati a continuare e forse ad aggravarsi. Così si è ottenuto in realtà il risultato di impacciare la approvazione della legge sul *referendum* e di rendere più difficile quella della legge sulla Carta costituzionale. Ma la Commissione competente del Senato ha giustamente corretto il testo della Camera. Per questa ragione, ha spiegato il senatore comunista, le Sinistre voteranno a favore del passaggio alla discussione degli articoli. In quest'ultima sede le Sinistre presenteranno opportuni emendamenti sia per eliminare l'artificioso inserimento in questa legge della Carta Costituzionale, sia per chiarire la strana figura del proponente il *referendum*, creata dalla legge, sia per evitare le anticostituzionali limitazioni del numero dei *referendum* possibili nel corso di un anno.

Avviandosi verso la conclusione Terracini, dopo aver rilevato che a giudicare le controversie relative alla futura legge del referendum dovrà essere un organo imparziale come la Cassazione e non uno almeno parzialmente di ispirazione politica come la Corte costituzionale, ha espresso tra gli applausi delle Sinistre la viva opposizione dei senatori democratici contro ogni tentativo di insabbiamento della discussione anche a mezzo del progettato rinvio della legge alla Commissione. Egli ha, infine chiesto che gli avversari della legge e la maggioranza della Camera si inchinano dinanzi alla sovranità popolare, che il referendum deve esprimere e ai saggi consigli dati dalla commissione del Senato.

E' poi venuto successivamente il liberale Giambattista RIZZO, che si è espresso contro lo stesso istituto del *referendum*, ma le sue argomentazioni come quelle degli altri avversari della legge sono state brillantemente demolite dal socialista Domenico RIZZO, che ha fatto una dichiarazione di voto favorevole a nome del suo gruppo.

Oggi due sedute: in mattinata interrogazioni ed interpellanze e nel pomeriggio parleranno sul *referendum* il relatore ed il governo.

Convegno giovanile unitario per la rinascita del Polesine

PADOVA, 18. — Domani mattina a Padova si inizierà il Convegno giovanile per la rinascita del Polesine della Valle Padana con una relazione che verrà svolta dal giovane Indipendente Giancarlo Rezzi di Rovigo.

Dopo il generoso e unitario sforzo che nei giorni drammatici dell'alluvione giovani operai e studenti di ogni partito e di ogni provincia hanno compiuto prodigandosi nell'assistenza e nel salvataggio, i giovani si pongono ora sul difficile terreno del dibattito consapevole e approfondito dei problemi della ricostruzione e della rinascita del Polesine.

L'unità delle giovani generazioni di fronte all'impellente problema di far tornare alla vita il Polesine sommerso rappresenta un esempio e una realtà di cui le stesse forze politiche ed economiche dirigenti non potranno non tener conto. Le discussioni e i dibattiti che nel convegno di Padova si svolgeranno non potranno prescindere dalla piattaforma comune che già fra i promotori del convegno è stata trovata: lo slancio generoso con il quale la gioventù senza distinzioni sociali o ideologiche, offre tutta la sua energia nelle numerose ed essenziali opere di interesse nazionale rappresentate dalla redenzione e dalla rinascita del Polesine e dell'intera Valle Padana.

La nuova sezione del Partito «A. Mauro» fondata a Crotone

CROTONE, 18. — Nella serata di sabato scorso, con una larga partecipazione dei compagni di Crotone e tra l'entusiasmo del popolare quartiere Marina, è stata inaugurata la nuova sezione del Partito intitolata all'eroica contadina Angelina Mauro, caduti sul feudo Fragalà alla testa dei suoi compagni in lotta per la terra e un migliore avvenire.

Per Pisciotta il P.G. chiederà l'ergastolo

L'annuncio del dr. Parlatore a conclusione dell'arringa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VITERBO, 18. — «*Nessuna attenuante può essere invocata per il delitto che gli imputati della strage di Portella hanno commesso. Nessuna attenuante deve concedere la società a questi degeneri suoi figli. In passato, per il delitto di strage, il codice comminava la pena di morte: ora, soppressa questa pena, rimane la reclusione perpetua l'ergastolo*».

Con queste gravi parole il rappresentante della Pubblica Accusa, dott. Tito Parlatore ha concluso la sua requisitoria nei confronti dei superstiti della banda Giuliano alle Assise di Viterbo: ed i banditi, chiusi nelle loro gabbie ai lati della Corte, hanno accusato il colpo di questa sintomatica anticipazione. Molte facce, normalmente impassibili mostravano stamane segni di preoccupazione, di apprensione.

In apertura d'udienza, il magistrato aveva iniziato la disamina del delitto di Portella dal punto di vista giuridico. La strage è, secondo il nostro codice uno dei più gravi fra i reati: si può parlare, si è chiesto il rappresentante della Pubblica Accusa, di strage? Certamente. Giuliano aveva a sua disposizione tutti i mezzi necessari, ed era animato da una precisa volontà di compiere il delitto. Aveva i mezzi — ha argomentato il P. G., armi a tiro lungo, come moschetti, a tiro rapido, come mitra.

«*La difesa certamente — ha proseguito il dott. Parlatore — non mancherà di prospettare la tesi del delitto preterintenzionale, dell'evento che ha superato la intenzione dei malfattori. Giuliano, vi si dirà, non voleva uccidere, ma solo spaventare, intimorire. No, signori, questa tesi non regge. Non ricevette Giuliano a detta di Pisciotta e di Giovanni Genovesi una lettera nella quale gli si prometteva la libertà? E non andò il bandito a sparare in seguito ad una promessa di libertà? Ed allora non gli fu promessa la libertà solo per spaventare!*

B. B.

Preparativi nel Libano per il Congresso della Pace

BEIRUT, 18. — Nel Libano è stato formato il Comitato preparatorio nazionale per la convocazione del Congresso regionale della pace del Medio Oriente e dell'Africa settentrionale. Il Comitato è composto dalle seguenti personalità pubbliche libanesi: dott. Edris, Mohammes Ali Beicum, Edmond Rabbat, Georges Hanna, Hadge Anis Nadja, dott. Mizhart, Mohammed Davliz, Hussano Sedjan, Sciaaban Shrukhik Tabbara.

Il Comitato ha pubblicato una dichiarazione che denuncia la natura imperialistica del piano per la creazione del sistema di «difesa comune».

«*Noi dichiariamo — dice la dichiarazione — di respingere il piano per la creazione del sistema di «difesa comune», e invitiamo tutti i cittadini ad unirci e a dare una risoluta risposta agli autori di questo piano criminale. Salutiamo l'iniziativa per la convocazione del Congresso regionale della pace del Medio Oriente e dell'Africa Settentrionale, che si svolgerà al Cairo nel prossimo futuro.*

«Come tutte le altre nazioni, i popoli del Medio Oriente e dell'Africa Settentrionale hanno diritto ad una vita pacifica e ad una esistenza indipendente. Essi hanno diritto a decidere da sè stessi del proprio destino».

MARTIRE DELLA SCIENZA, AL SERVIZIO DELL'UMANITA'

Un giovane medico muore iniettandosi per prova un farmaco di sua invenzione

Lo scienziato, direttore dell'Istituto Carlo Erba, lascia la moglie e due bambini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO, 18. — Stamane un giovane e valente medico, sicura promessa della scienza, autore di numerose pubblicazioni di risonanza nazionale ed internazionale, ha fatto dono della propria esistenza nell'esperimentare su se stesso un nuovo farmaco alla composizione del quale aveva dedicato da tempo febbrile ed appassionata attività.

Si tratta del 36enne Giovanni Pauletto che svolgeva, fra la generale stima dei colleghi le funzioni di direttore dello Istituto di ricerche presso lo stabilimento farmaceutico Carlo Erba. Egli viveva con la moglie e due figli Gianni e Giorgio, rispettivamente di quattro e due anni, in un appartamento di via Edolo 40.

Anche stamattina, come di consueto, dopo aver salutato i suoi cari si dirigeva al laboratorio e dopo essersi brevemente intrattenuto con gli assistenti entrava nel suo gabinetto di lavoro. Erano appena le nove quando una terribile notizia si diffondeva dagli uffici della Direzione ai vari reparti dello stabilimento: il giovane scienziato si trovava in condizioni gravi e ciò perchè si era fatto iniettare il farmaco di sua invenzione attraverso un'iniezione intramuscolare. Il medico immediatamente chiamato provvedeva a far trasportare il Pauletto all'ospedale di Niguarda dove purtroppo il giovane scienziato giungeva in condizioni disperate; infatti nonostante gli estremi tentativi per salvarlo fatti dal prof. Capponago il giovane medico decedeva, vittima della sua dedizione alla scienza alla quale aveva chiesto un nuovo ritrovato che preservasse l'umanità dall'insidia del male.

La moglie, avvertita è accorsa subito all'ospedale mentre i bimbi sono tuttora ignari del sacrificio compiuto dal loro babbo. La giovane vittima, definita da quanti lo conoscevano come una promessa certa che avrebbe fatto onore alla scienza, si era laureato in medicina e chirurgia all'Università di Pavia distinguendosi subito nella esplicazione della professione. Successivamente dopo essersi specializzato in microbiologia aveva svolto attività di assistente all'Università di Princetown e da oltre un anno era stato chiamato a dirigere l'Istituto di ricerche Carlo Erba.

Intorno al preparato da egli stesso confezionato nulla si sa con esattezza poichè il dott. Pauletto manteneva segreta la composizione. Probabilmente per porre fine alla fase di segretezza con la quale circondava i suoi esperimenti, il medico dopo aver esperimentato il farmaco su varie cavie aveva deciso di inocularselo per una prova definitiva che gli doveva essere fatale.

C. D. C.

I successi della F.G.C.I. nella campagna di reclutamento

Continuano a giungere notizie sull'entusiastico sviluppo del tesseramento e del reclutamento alla Federazione Giovanile Comunista. Ai dati precedentemente annunciati sulla stampa si aggiungono oggi quelli delle sezioni giovanili siciliane di *San Giuseppe Iato, Piana dei Greci* e dell'isola di Pantelleria che hanno raggiunto il 100 per cento delle tessere del 1951.

Nella provincia di Salerno il tesseramento procede con rapidità ed entusiasmo; nelle ultime giornate 52 ragazze sono state reclutate. In provincia di Avellino sono state costituite due nuove sezioni giovanili e le sezioni *Curteì* e *Montella* hanno già raggiunto il cento per cento dei tesserati del 1951. A Firenze ben 58 sezioni giovanili hanno già raggiunto il tesseramento al cento per cento reclutando inoltre 312 giovani.

Numerosissimi altri dati annunciano il raggiungimento del numero dei tesserati dello scorso anno e un'ampia azione di reclutamento sono giunti da decine di altre province. In tutte le organizzazioni della F.G.C.I. ferve una grande attività per preparare la leva in onore del compagno Stalin, che la Segreteria nazionale ha lanciato dal 21 al 31 dicembre.

LA RIPRESA DEL PROCESSO PER I FATTI DI S. SEVERO

La polizia costrinse uno degli imputati ad ingoiare la tessera del P.C.I.!

Crolla una campagna diffamatoria della "Gazzetta del Mezzogiorno,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCERA, 18. — Alla ripresa del processo per i fatti di San Severo — siamo ormai già alla seconda settimana — vi è stato un episodio il cui significato supera di molto i limiti di un semplice ed occasionale incidente processuale. Proprio in apertura di udienza l'avv. Mandes chiedeva al Presidente di voler dare lettura dei precedenti penali del compagno Carmine Cannelonga, indicato dall'accusa come uno dei principali promotori della pretesa «insurrezione». Questo perchè sin dall'inizio del processo il Cannelonga è oggetto di ripetuti, volgari ed ingiuriosi attacchi da parte della pugliese *Gazzetta del Mezzogiorno* che cerca di presentarlo agli occhi dei lettori come un delinquente comune capace di ogni bassezza.

Aderendo alla richiesta il Presidente dott. Merla ha reso noto che il segretario della C.d.L. di San Severo è stato condannato a 10 anni di carcere e a 3 di vigilanza dal famigerato tribunale speciale fascista, per la sua attività di combattente per la libertà e la democrazia. Gli imputati ed il folto pubblico presenti hanno accolto con viva soddisfazione questa secca e chiara risposta dedicata ai diffamatori al soldo degli agrari.

Quanto agli interrogatori un cenno particolare meritano le «precisazioni» (questo il termine più frequentemente usato dagli imputati) rese da Giuliani Leonardo in seguito ad una contestazione del P.M. tendente a privare d'ogni credito la sostanza delle sue ritrattazioni. Come può l'imputato — questo in sintesi il pensiero del P.M. — ostinarsi nella difesa di una posizione che è nettamente smentita persino da due esposti presentati in suo nome dall'avv. Lodovici Ruggiero e che non possono certo considerarsi come il frutto di violenze fisiche o morali? Ma la spiegazione è venuta subito ed è stata di natura da offrire una riconferma piena circa i metodi adottati per «varare» il grosso processo in corso.

Il Giuliani ha infatti precisato — tra lo stupore di molti — che egli mai si era sognato di dare la sua fiducia a quel tale avv. Lodovici di cui aveva parlato il P.M. e quindi non poteva che respingere i due esposti citati. Si è potuto così stabilire che i «misteriosi» documenti allegati agli atti del processo non sono — questo è vero — il frutto di violenze morali o fisiche cui sarebbe stato sottoposto il Giuliani, ma bensì si devono soltanto al... premuroso e caritatevole interessamento del padrone del caffè presso cui l'imputato era impiegato quando si verificarono a San Severo i noti incidenti.

Grande impressione ha suscitato l'ennesima denuncia di vergognose violenze poliziesche fatta dall'imputato Bonsante Pietro che fu costretto letteralmente *ad ingoiare la sua tessera di iscrizione al P.C.I.* e per un'intera giornata fu lasciato, insieme al fratello, legato ad un cancello sotto una pioggia torrenziale.

Con l'udienza di oggi il numero degli interrogati è salito ad una settantina e non è quindi da escludere la possibilità che nel corso stesso della settimana abbia inizio l'escussione delle parti lese o dei testimoni.

RENZO LAPICCIRELLA

LE ELEZIONI DELLE COMMISSIONI INTERNE

89,26% alla C.G.I.L. - 8,89% alla C.I.S.L.

PROVINCIA	AZIENDE	Dipendenti	Voti validi	CGIL voti	CISL voti	UIL voti	Indipend. voti
IMPERIA	Vetreria SIGLASS	37	35	35	—	—	—
IMPERIA	Stabilimento RIO	35	29	29	—	—	—
CREMONA	«Placcato Oro»	330	253	187	—	—	—
MILANO	Industria Gomma (Chimici)	845	756	580	93	83	—
MILANO	Comune - Inservienti	1000	436	436	—	—	—
MILANO	Nettezza Urbana	1000	750	750	—	—	—
MILANO	Imposte consumo	700	480	480	—	—	—
MILANO	Vigili Urbani	1500	750	750	—	—	—
MILANO	Officina Reparto Strada e Giardini-piantagione	1200	800	800	—	—	—
MILANO	Amministr. Provinciale	1600	500	480	20	—	—
MILANO	S.P.A.I. (Enti Locali)	860	778	624	150	—	—
MILANO	Edison P. Volta (Elettrici)	1054	754	537	217	—	—
PAVIA	SAITI (Tessili)	805	574	507	67	—	—
PAVIA	SNIA Viscosa (Chimici)	1560	1383	1133	250	—	—
PAVIA	Az. Tranviaria (Autoferr.)	68	65	61	4	—	—
PARMA	Barbieri	171	113	113	—	—	—
PARMA	Montecatini	104	85	66	11	—	8
PARMA	Fornace Mutti	69	67	67	—	—	—
PARMA	Ing. Gallo e F. (Edili)	95	93	93	—	—	—
PARMA	Bornioli Luigi (Vetrai)	170	152	134	18	—	—
PARMA	Bornioli Rocco (Vetrai)	670	546	469	77	—	—
REGGIO E.	Calzatur. Blok (Abbigliam.)	448	403	358	45	—	—
REGGIO E.	Veroni (Alimentaristi)	140	133	103	30	—	—
REGGIO E.	Ceramica Veggio (Vetrai)	677	624	573	51	—	—
GROSSETO	Miniera Pietratonda	143	120	120	—	—	—
LIVORNO	Soc. Corallo (Alimentar.)	92	63	63	—	—	—
LIVORNO	I. M. E. (Edili)	49	48	48	—	—	—
SIENA	Fornace SAME Chiusi	42	32	32	—	—	—
SIENA	Laterizi Montemutoni	183	126	108	18	—	—
SIENA	Laterizi Poggigialli	170	144	143	1	—	—
SIENA	Laterizi Vitolo	143	128	128	—	—	—
SIENA	SAME Poggibonsi	197	186	186	—	—	—
SIENA	Abbadia San Salvatore Società Monte Amiata	794	751	601	70	—	80
AVELLINO	Pagliarolo (Appalti ferrov.)	39	34	34	—	—	—
FOGGIA	ISTEMA Manfredonia (Edili)	40	36	36	—	—	—
LECCE	Distilleria Costa	28	24	24	—	—	—
MATERA	Impresa Cidonio (Edili)	281	146	126	20	—	—
MATERA	Impresa Carnelli (Edili)	60	40	40	—	—	—
MATERA	Impresa Santamaria (Edili)	80	76	76	—	—	—
MATERA	Coop. Ravennate (Edili)	50	40	40	—	—	—
CAGLIARI	Soc. Tranvie (Autoferr.)	400	296	296	—	—	—
TOTALE	Quarantuno aziende	17929	12845	11466	1142	149	88
				89,26%	8,89%	1,15%	0,70%

Oggi iniziano le trattative per la scala mobile ai braccianti

Interrotto per 24 ore il lavoro nei campi dell'Orvietano - Lo sciopero generale nel Salernitano si svolge oggi - La lotta contro la SME

Un importante incontro ha luogo oggi, nella sede centrale della Confagricoltura, tra i rappresentanti dei braccianti e quelli degli agrari. Le lunghe e aspre lotte dei braccianti e salariati agricoli per ottenere la scala mobile hanno ottenuto che le parti si incontrino per iniziare le trattative su questa importante rivendicazione, rimasta a risolvere, anche per quanto riguarda i lavoratori dell'agricoltura, il problema della difesa del salario dagli aumenti del costo della vita.

Da Terni si apprende intanto che alle ore zero di oggi ha avuto termine l'astensione dal lavoro effettuata per 24 ore dai mezzadri dell'Orvietano. Nelle decine di aziende interessate, la manifestazione di protesta ha coinvolto la quasi totalità dei lavoratori. Le percentuali di astensioni si calcolano intorno al 98 per cento. Per l'intera giornata i campi dell'Orvietano sono rimasti deserti, mentre i mezzadri affluivano alle riunioni indette nei diversi comuni. Le assemblee dei lavoratori hanno assunto ovunque particolare animazione per la gravità dei temi che hanno spinto i mezzadri ad interrompere il lavoro.

Sin da le prime ore dell'alba di ieri folti gruppi di lavoratori si sono portati nei luoghi di convegno. Le case coloniche e i muri delle abitazioni dei comuni agricoli della zona apparivano tappezzati di scritte e di manifesti sulla riforma agraria.

Al centro delle discussioni tenute ieri dai mezzadri dell'Orvietano è stato il disegno di legge sui contratti agrari, venuto in questi giorni all'esame del Senato con un ritardo di circa un anno, dopo l'approvazione della Camera. Con grande forza le assemblee contadine hanno protestato contro la grave decisione della maggioranza democristiana che ha imposto, come è noto, un emendamento al progetto di legge, in base al quale i contadini possono essere cacciati dai campi senza la protezione della «giusta causa». Sono stati votati numerosi ordini del giorno, che riassumono le rivendicazioni dei mezzadri dell'Orvietano rivolte ad ottenere particolari vantaggi locali oltre alla riforma dei contratti agrari e ai controlli sulla produzione. La compattezza dello sciopero ha già costretto alcuni agrari ad accettare le richieste dei mezzadri. Nelle aziende Nitti e Osa, i lavoratori hanno ottenuto di poter esercitare il controllo sul frantoio delle olive.

Per quanto concerne le lotte delle altre categorie, al centro della giornata odierna è l'annunciato sciopero generale in provincia di Salerno. Allo sciopero aderiscono anche i servizi filoviari, che sospenderanno ogni attività dalle ore 9,30 alle 10,30. I netturbini sospenderanno il lavoro dalle ore otto alle dodici. Tutte le altre categorie sciopereranno per l'intera giornata di oggi. Saranno assicurati i servizi essenziali.

La manifestazione di protesta è stata decisa dalla C.d.L. in seguito al licenziamento di due membri della Commissione interna delle Colonnine Meridionali. Tale licenziamento costituisce il culmine di una lunga offensiva scatenata dal padronato salernitano contro le Commissioni interne e i sindacati, tale da avere suscitato un esteso fermento.

A Vigevano, oggi dalle 10 alle 12 scendono in sciopero tutti i lavoratori calzaturieri, chimici e tessili per impedire che il padronato effettui, secondo le sue minacce, illegali trattenute sulle gratifiche previste dal contratto di lavoro. Allo sciopero si sono associati anche i dirigenti locali della C.I.S.L.

Dall'Abruzzo si apprende infine che la lotta delle popolazioni del Sangro contro il monopolio SME, per la costruzione delle centrali elettriche ha toccato in questi giorni momenti di particolare interesse. Uno sciopero di 24 ore è stato effettuato nei cantieri del bacino di Barrea, mentre notevole successo ha avuto il convegno di sindaci dei comuni dell'alto Sangro, convocati ieri ad Aquila dal consiglio provinciale per discutere sulla grave questione. Il convegno ha deciso di lanciare un appello alle popolazioni perchè sia allargata la mobilitazione diretta a costringere la SME a costruire le centrali elettriche.

Insufficiente valutazione del fabbisogno di solfato di rame

Alla interrogazione del Sen. Bosi, segretario generale della Confederterra nazionale, per chiedere che possa venire presente, in merito alla destinazione delle materie prime, il criterio di priorità per la agricoltura onde assicurare l'intero fabbisogno del solfato di rame per i viticoltori italiani e che fosse disposta la distribuzione diretta dalla fabbrica ai consumatori singoli o associati, l'alleggerimento del prezzo e la concessione di larghi crediti per facilitare gli acquisti da parte delle aziende coltivatrici, il Ministro dell'Industria e Commercio on. Campilli nella sua insoddisfacente risposta ha precisato di aver valutato in 800 mila quintali il fabbisogno nazionale di solfato di rame e che quindi è stato predisposto il piano per la lavorazione delle 21 mila tonnellate di rame Mister necessarie per produrre gli 800 mila quintali richiesti per il settore agricolo di cui 200 mila quintali per i trattamenti autunnali ai frutteti.

Negli ambienti interessati si osserva che il quantitativo necessario di solfato di rame non dovrebbe essere inferiore ad 1.200.000 quintali con la modifica del sistema di distribuzione usato lo scorso anno e che ha costretto gli agricoltori a comperare il solfato di rame a lire 25.000 il quintale. Frattanto, come è noto, il Comitato Interministeriale Prezzi ha aumentato il prezzo del solfato di rame da lire 13.500 a L. 18 500 al quintale.

COMUNICATO DELLA SEGRETERIA DEL P.C.I.

PER IL RINNOVAMENTO democratico delle Province

Si sono riuniti in Roma i presidenti e vice presidenti comunisti delle Amministrazioni provinciali ed i responsabili delle Commissioni Enti Locali delle rispettive Federazioni, per esaminare e definire l'attività ed i compiti da svolgere nei Consigli e nelle Giunte provinciali.

1) La prima esigenza emersa dal Convegno, è quella di operare un profondo rinnovamento democratico nella vita amministrativa delle Province. Finora tale attività, per un complesso di fattori negativi (mancanza di organi elettivi, permanere della legislazione fascista, soffocante controllo governativo, scarso coordinamento con l'azione dei Comuni, ecc.), si è isterilita ed è rimasta circoscritta negli angusti limiti dell'ordinaria amministrazione. Di conseguenza, *l'opera* delle Province non ha avuto nell'opinione pubblica la considerazione ed il rilievo che avrebbe potuto avere, determinando spesso una errata valutazione della *loro* importanza politica.

Le recenti elezioni, le prime dopo la lunga e triste parentesi del fascismo, legittimando gli organi rappresentativi delle Province con il più largo suffragio popolare, li hanno posti in una nuova luce che acquista maggior significato ed interesse per le accresciute funzioni previste nel quadro del decentramento amministrativo della Regione e per l'affermazione dell'autonomia sancita nella Costituzione repubblicana. Invero, i principii costituzionali aprono alle Amministrazioni provinciali largo campo di iniziative e possibilità di azione finora mai avute. Si pone perciò a tutti gli amministratori e consiglieri provinciali democratici, l'esigenza fondamentale di rivendicare e difendere l'autonomia degli Enti Locali, di esigere il decentramento amministrativo e l'istituzione della Regione, contro la sorda resistenza delle forze retrive e conservatrici contrarie alla loro realizzazione.

2) Le Amministrazioni provinciali possono intervenire e contribuire alle lotte del lavoro, avviando inchieste ed indagini sulle condizioni di vita dei lavoratori, sul mancato rispetto dei contratti collettivi di lavoro, sulla situazione delle zone di maggior depressione, ecc. Una particolare attività esse possono svolgere in difesa e per lo sviluppo dell'economia industriale ed agricola della provincia, contro la chiusura delle fabbriche, i licenziamenti e la disoccupazione; per la riforma agraria e l'estensione della legge stralcio; per sviluppare l'economia della montagna e migliorare le condizioni economiche, igieniche e sanitarie delle zone depresse; per la tutela dei lavoratori addetti a lavorazioni nocive; per dare impulso all'edilizia popolare e rurale in appoggio all'azione dei Comuni, ecc.

Per soddisfare a tali necessità, le Amministrazioni provinciali possono rivendicare la partecipazione alla direzione degli Enti preposti all'applicazione della legge stralcio (Maremma, Sila, Delta Padano, ecc.); richiedere di far parte dei Consorzi per la sistemazione dei corsi d'acqua e per i lavori di rimboschimento; esigere di essere rappresentate in tutti gli Istituti pubblici che sovraintendono od esercitano su scala provinciale attività economiche e culturali (banche locali, consorzi agrari, Istituti case popolari, Enti provinciali turismo, ecc.), al fine di democratizzare la struttura ed opporsi alle tendenze accentratrici degli organi governativi.

La Provincia deve tendere ad essere il centro della vita politica, economica e culturale che si svolge nel suo territorio, ed a tal fine gli amministratori ed i consiglieri provinciali democratici devono interessare alla loro attività i più larghi strati popolari, rafforzando i legami con le popolazioni dei loro collegi; promuovendo convegni di Sindaci, di lavoratori e di cittadini; organizzando dibattiti pubblici; conferenze ed altre manifestazioni.

3) Per quanto riguarda i compiti specifici, particolare importanza assumono quelli dell'assistenza. La legislazione vigente, antiquata ed arretrata, non risponde più ai bisogni attuali, ed anzi limita e soffoca l'attività degli Enti assistenziali della Provincia. Occorre perciò proporsi il rinnovamento di quelle leggi, ponendo concrete rivendicazioni. Ad esempio, per gli ospedali psichiatrici: la riforma del casellario alienati per impedire che malati già guariti non abbiano a subire per tutta la vita le conseguenze di uno stato temporaneo di minorità; per i brefotrofi: la maggior durata dell'assistenza agli illegittimi da protrarsi oltre i 25 anni come è ora, fino ai 28 anni; per i Consorzi antitubercolari: il controllo diretto della Provincia, per sviluppare maggiori iniziative pre o post sanatoriali (preventori, centri schermografici, vaccinazione antitubercolare, ecc.); per l'Opera Maternità ed Infanzia: la modifica dell'attuale struttura in opposizione alle tendenze accentratrici di organi statali. Del pari, bisogna proporsi il rammodernamento e lo sviluppo di impianti ed attrezzature, oggi inadeguati alle più modeste necessità, con un maggiore contributo dello Stato, oggi ancora troppo limitato ed insufficiente. Per soddisfare a queste esigenze, le Amministrazioni provinciali possono interessare l'Unione nazionale delle Province e le associazioni dei Comuni, sollecitandone l'intervento e la collaborazione.

Nel campo dei lavori pubblici, particolare attenzione va dedicata ai lavori stradali ed alla viabilità (riclassificazione, costruzione e manutenzione di strade, realizzazione di ponti ed altre opere, ecc.), proponendosi di eseguirli, laddove è opportuno e conveniente, in economia od in gestione diretta. Per i servizi di trasporti pubblici provinciali e interprovinciali, bisogna rivendicare la gestione diretta delle linee attualmente concesse ad imprese private, creando allo scopo apposite aziende o Consorzi. Grande considerazione va posta allo sviluppo dei Consorzi di rimboschimento e per la sistemazione dei corsi d'acqua montani che, come è *dimostrato dalle recenti alluvioni*, costituiscono un perenne pericolo per l'economia e la vita dei cittadini, qualora non si provveda in tempo con opportune opere. Ciò risponde pure all'esigenza di combattere la disoccupazione ed a questo fine sarà bene sviluppare ed estendere i *cantieri scuola*, evitando ogni sfruttamento dei lavoratori e respingendo qualsiasi tendenza a snaturarne le caratteristiche.

Per la istruzione pubblica di competenza delle Amministrazioni provinciali, queste devono rivolgere una particolare cura alla riorganizzazione degli Istituti tecnici, nautici e scientifici, in relazione agli sviluppi della scienza ed alle esigenze della produzione moderna; migliorandone le attrezzature ed i laboratori, predisponendo quanto altro occorra perchè essi possano assolvere ai loro compiti. Bisogna inoltre proporsi maggiori iniziative a beneficio dei figli dei lavoratori e degli studenti poveri (borse di studio, mense ed alloggiamenti a prezzi modici, libri di testo e di cultura generale, ecc.). In questo quadro, rientra pure l'opportunità di contribuire alla creazione e sviluppo delle Case di Cultura, e favorire altre manifestazioni culturali, artistiche e scientifiche.

Le Amministrazioni provinciali, attraverso un giusto collegamento e coordinamento della loro attività con quella delle Amministrazioni comunali, devono proporsi di dare il maggiore impulso all'opera che Province e Comuni si propongono di attuare nei vari campi (assistenza, lavori pubblici, istruzione scolastica, manifestazioni culturali, ecc.), per corrispondere alle esigenze ed aspettative dei lavoratori e dei larghi strati popolari. I consiglieri ed amministratori comunisti devono essere in prima fila nell'opera di rinnovamento della vita amministrativa delle Province. Essi devono avere coscienza che così operando possono dare un valido contributo allo sviluppo democratico del nostro Paese, ed alla difesa della pace, della libertà e del progresso del nostro popolo.

La Segreteria del P.C.I.

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A ARTIGIANI fanno eccezione camerette, pranzo, ecc. Arredamenti grandiosi occasione di Fabbricazione Napoli - Tariffa 31 (di rispetto Eroli (9219)

CINGHIE - PULEGGE trapezoidali - CINGHIE piane - AMIANTO - Presso fabbrica - INDUST - Palermo 29 - ROMA. (4156)

9) MOBILI L. 12

ALLE GALLERIE Mobili «BARUSSO» esclusivamente ogni stile. Prezzi più bassi Italia. Partici Piazza Esedra 47 (Moderno). Piazza Cavour (Piazza Ester). (4193)

24) RAPPRES. E PIAZZISTI L. 10

SERIA CASA Editrice Libri testo cerca Rappresentante Nazionale et sub Rappresentanti Regionali e Provinciali. Referenze et Cauzione - Telefonare 761 040. (4758)

Cinodromo Rondinella

Questa sera alle ore 15,30 Riunione corse Levrieri a parziale beneficio C.R.I.

SOPRABITI
PANTALONI
VESTITI

PRONTI E SU MISURA
STOFFE DI FIDUCIA
CONFEZIONI ELEGANTI

GIACCHE SPORT - REPARTO SPECIALE PER BAMBINI E GIOVANETTI

il SARTO di MODA
VIA NOMENTANA, 31 - 33
(angolo PORTA PIA)
VENDITE ANCHE RATEALI

Invitiamo i nostri lettori a fare acquisti presso il «SARTO DI MODA»

il miglior regalo per le feste da
RADIO - DISCHI
FISARMONICHE
ELETTRODOMESTICI
MUSICALRADIO
REPARTO SPECIALE DISCHI LONG PLAYING
V. delle Convertite 22-23
TEL. 63579